



# Il Ponte

Settimanale Cattolico dell'Irpinia

*"Et veritas liberabit vos"*



ANNO XLI - N°. 18 - euro 0,50

Sabato 14 Maggio 2016

web: [www.ilpontenews.it](http://www.ilpontenews.it) | email: [settimanaleilponte@alice.it](mailto:settimanaleilponte@alice.it) sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96 Filiale P.T. Avellino

Pace Mup

Paaz Paz

Peace

Paix

Damai

**CELEBRATA LA 50ESIMA GIORNATA DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI**

## COMUNICAZIONE E MISERICORDIA

**IL MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO: "quanti grandi gesti di bontà, di amore e di solidarietà hanno riempito le giornate di quest'anno, anche se non sono diventate notizie dei telegiornali. LE COSE BUONE NON FANNO NOTIZIA! Questi segni di amore non possono e non devono essere oscurati dalla prepotenza del male".**



### CONVEGNO

Lunedì 16 maggio, alle ore 16,30 - Sala del Circolo della Stampa di Avellino

### "DAL DISAGIO ALLA DISPERAZIONE"

IL RUOLO DEI SERVIZI E I BISOGNI INASCOLTATI DEI CITTADINI

L'idea dell'incontro nasce dall'esigenza di affrontare le numerose emergenze di carattere sociale che hanno portato la nostra terra ad avere anche il triste primato dei suicidi. Sono sempre più numerose e gravi le sofferenze e le situazioni di difficoltà che ogni giorno vengono raccolte dalle strutture di volontariato. Alla luce degli ultimi gravi fatti di cronaca, si ravvisa, quindi, la necessità di interrogare le Istituzioni e chiedere un loro maggiore coinvolgimento in una vera e propria battaglia per "non lasciare sola" la persona, la famiglia, la comunità.

Evento Organizzato da:

CARITAS Diocesana di Avellino,  
Coordinamento Salute Mentale,  
Garante Provinciale dei Diritti dei Detenuti,  
Settimanale Diocesano IL PONTE

**TUTTI SONO INVITATI A PARTECIPARE**

### DOMENICA 15 MAGGIO FESTA DI PENTECOSTE



Sabato 14 Maggio alle ore 20.30, presso la Chiesa Cattedrale, si terrà la veglia di Pentecoste presieduta dal Vescovo Francesco Marino.

*Al Settimanale Il Ponte il Primo Premio Internazionale Tulliola "Renato Filippelli"*

In occasione della XXIII edizione – 2015/2016 del Premio Internazionale Tulliola "Renato Filippelli" riguardante le sezioni di Poesia – Narrativa – Saggistica e "Premio della legalità contro le mafie", il premio per la sezione saggistica e giornalismo è andato a Michela Marano, dottore in Lettere, docente di materie letterarie e collaboratrice del Settimanale Il Ponte di Avellino, dove cura la pagina della cultura con articoli a carattere letterario.



A concorrere al Premio Tulliola è stato un articolo giornalistico di critica letteraria sulla produzione poetica di Renato Filippelli, apparso sul Settimanale Il Ponte nel mese di ottobre 2015, curato dalla Professoressa Marano. La cerimonia di premiazione si terrà il giorno lunedì 16 maggio 2016 alle ore 16,30 presso il Castello Miramare di Formia.

Alla vincitrice gli auguri dei lettori e i complimenti da tutta la Redazione.

**Il Ponte è il primo settimanale dell'Irpinia**

Padre Claudio, direttore di *il Ponte* di Roma

# L'8xmille in persona.

[WWW.CHIEDILOALORO.IT](http://WWW.CHIEDILOALORO.IT)



# CELEBRATA LA 50ESIMA GIORNATA DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI COMUNICAZIONE E MISERICORDIA

**DON IVAN MAFFEIS (CEI):  
"GRAZIE" PER LE TANTE  
INIZIATIVE SUL TERRITORIO**



*"Nelle considerazioni pastorali la comunicazione rimane spesso una sorta di Cenerentola; eppure, sul territorio è viva nella passione – ostinata e qualificata – con cui in tanti lavorano per trasformare una zucca in carrozza, dei topolini in cavalli e ritrovare la proprietaria della scarpetta di cristallo, persa nella fuga precipitosa dal palazzo reale la notte del ballo.*

*La giornata delle Comunicazioni Sociali è l'occasione per ringraziare tutti coloro che – sul fronte della comunicazione – s'impegnano per contribuire ad assicurare dignità culturale a quella principessa che è la Comunità". È l'invito di don Ivan Maffeis, direttore dell'Ufficio Cei per le comunicazioni sociali, per la 50ª Giornata mondiale delle comunicazioni celebrata domenica scorsa (8 maggio).*

*Don Maffeis ha sottolineato "la vitalità, la rete di relazioni e, quindi, di partecipazione messa in piedi con intraprendenza" sul territorio proprio in vista della Giornata mondiale: "Incontri a cadenza quotidiana che scandiscono questa settimana; incontri che giungono a coronamento di iniziative dislocate nei mesi scorsi, tra cui un concorso rivolto a ragazzi delle Medie e delle Superiori sul messaggio di Papa Francesco". Da qui il "grazie" a tutti coloro che "s'impegnano per assicurare dignità culturale" alle varie comunità.*

## Questa è la nostra forza...



**Mons. Viganò: "l'annuncio della misericordia come cartina al tornasole"**

**Papa Francesco ai media: lasciatevi ispirare dalla misericordia**



*"Un'occasione unica" per riflettere sul meraviglioso rapporto tra Chiesa e comunicazione. Così Monsignor Dario Edoardo Viganò, prefetto della Segreteria per la comunicazione della Santa Sede, ha sottolineato al Sir l'importanza della Giornata mondiale delle comunicazioni sociali, che la Chiesa ha celebrato domenica 8 maggio. Il tema, molto evocativo scelto dal Papa per questo anno giubilare, è "Comunicazione e Misericordia: un incontro fecondo". L'appuntamento di quest'anno, ricorda Viganò, "è il 50ª in ordine temporale. Si tratta di una cifra tonda, che rimanda al Concilio Ecumenico Vaticano II e, in particolare, al Decreto sugli strumenti di comunicazione sociale Inter Mirifica (4 dicembre 1963), che al n. 18 ne dichiara l'istituzione. È l'unica Giornata mondiale, quindi, a essere stabilita dal Concilio. Cinquant'anni di storia, con sviluppi imprevedibili a livello sociale, politico, culturale, ma anche e soprattutto tecnologico. Eppure, tutto rimanda al Concilio: a quel "vero incontro – come ha detto Papa Francesco lo scorso 8 dicembre – tra la Chiesa e gli uomini del nostro tempo". Ecco perché, sottolinea il prefetto, "questa Giornata è un appuntamento vivo e fresco nel tempo. L'incontro tra la Chiesa e gli uomini avviene attraverso la comunicazione. Lo spirito missionario della Chiesa si concretizza comunicando la gioia del Vangelo, portando la misericordia e il perdono di Dio". Allora l'augurio, conclude Viganò, è che "davvero l'annuncio della misericordia – e la mediazione di un'esperienza di misericordia – diventi la cartina al tornasole di tutti gli operatori dei media".*

Per la pubblicità su questo giornale telefona a:

**3888220025 mail: [settimanaleilponte@alice.it](mailto:settimanaleilponte@alice.it)**

Riceverete la visita di un nostro incaricato per un preventivo gratuito

# 50ESIMA GIORNATA DELLE DARE SPAZIO A CIÒ

**Il messaggio di Papa Francesco per la 50ª Giornata mondiale delle comunicazioni sociali non meccanismi malati dell'informazione indicando a tutti, cominciando dai cattolici, la strada di sono lontanissimi dall'aggressività di certo giornalismo o dalla violenza e dall'insulto**



Qualche sera fa ero tornato a casa, dal lavoro, un po' scoraggiato. Tanta fatica per sperimentare un'informazione diversa ma... mi interrogavo... potrà mai competere il piccolo veliero di tv2000 (lo stesso può dirsi per la rete delle radio e dei settimanali cattolici) con le corazzate che solcano il grande oceano delle news? E allora, vale la pena? E perché? Crollato sul divano, incerto se preparare qualcosa da mangiare o andare subito a letto, ho acceso un attimo la televisione sui canali della 'concorrenza'. Una nota e accreditata conduttrice di un programma di approfondimento politico, con l'aria di chi la sa lunga, stava chiedendo a un collega direttore (di cui quasi mai condivido le opinioni) come andasse la sua relazione con la compagna, un'agguerrita esponente del centro destra. E insisteva, la conduttrice, nel pretendere una risposta. Come se fosse un suo diritto e diritto del pubblico – vero giornalismo insomma – fare intrusione nelle pieghe dei sentimenti di una persona. Passano pochi minuti e inizia un altro talk di informazione. Parte un video. Un giornalista con la sua troupe blocca Beppe Grillo sulla soglia della camera ardente dove è stata appena composta la salma di Casaleggio. Gli chiede con tono perentorio cosa ne sarà dei cinque stelle ora che il co-fondatore non c'è più. Prova a inseguirlo per qualche metro, esi-

gendo una risposta, finché la porta della camera ardente non si chiude alla spalle dell'ex comico. Va bene, Grillo è un personaggio pubblico, può stare più o meno simpatico, ma non



avrà diritto anche lui a piangere la scomparsa di un amico? Ci sarà tutto il tempo per fargli tutte le domande sul futuro politico dei grillini, dopo avergli concesso lo spazio minimo del lutto, no? Mentre mi alzavo dal divano per cu-

cinarmi qualcosa pensai che sì, forse valeva la pena impegnarsi per un'informazione diversa. Se non altro per resistere a questa barbarie che fa sembrare normale quel che normale non è: l'erosione della soglia minima di rispetto che si deve alla persona, in quanto tale. Scusate il racconto personale, ma vorrei dare concretezza all'invito di commentare **il messaggio di Papa Francesco per la Giornata mondiale delle comunicazioni sociali.**

E siamo in tema. Perché il Messaggio non è un predicazzo clericale sul galateo delle news ma entra in modo puntuale nei meccanismi malati dell'informazione indicando a tutti, cominciando dai cattolici, la strada di una comunicazione più utile e vera. **"Comunicazione e misericordia, un incontro fecondo"**, il titolo. Francesco d'altra parte è un esempio vivente di buona comunicazione. Ci parla di cose piccole o grandi, dai più drammatici eventi mondiali al più banale lancio di piatti in famiglia, con linguaggio che tocca cuore e mente di ognuno. Dal più colto al più umile, dal cattolico praticante all'ateo incallito. Diversamente da molti altri leader risulta convincente; perché, semplicemente, crede in quel che dice. E la gente lo percepisce. Alla comunicazione Francesco affida un compito importante, suggestivo: "ha il potere di creare ponti, di favorire l'incontro e l'inclusione, arricchendo così la società. Com'è bello – annota il Papa – vedere persone impegnate a scegliere con cura parole e gesti per superare le incomprensioni, guarire la memoria ferita e costruire pace e armonia». Scegliere con cura le parole... "Bastardi islamici" titolò un quotidiano, all'indomani degli attentati di Bruxelles. Titolo che trasmette obiettivamente un messaggio d'odio verso tutti i musulmani, anche quelli, e sono ancora la maggioranza per fortuna, che considerano i terroristi solo dei criminali (loro certo bastardi) che uccidono senza pietà persone innocenti. Terroristi che, come il famigerato Salah ora al sicuro in una cella, spesso conoscono del Corano appena un paio di versetti e bestemmiano con le loro azioni il nome di Dio. Scrive il papa: **"Ciò che diciamo e come lo diciamo, ogni parola e ogni gesto dovrebbe poter esprimere la compassione, la tenerezza e il perdono di Dio per tutti"**.

# COMUNICAZIONI SOCIALI CHE INFERNO NON È!

**È un predicazzo clericale sul galateo delle news ma entra in modo puntuale nei una comunicazione più utile e vera. "Costruire ponti, favorire l'incontro e l'inclusione" che contagiano alcune volte persino siti e blog che sbandierano il loro cattolicesimo**

Il che non significa ovviamente rinunciare a chiamare il male con il suo nome o soffocare una santa indignazione di fronte alla ingiustizia. Gesù fece pulizia nel tempio di Gerusalemme cacciando con maniere spicce i mercanti dal sacro recinto e scagliò terribili invettive contro i farisei ipocriti, "sepolcri imbiancati". Ma anche quando prendeva a frustrate i mercanti o esprimeva con parresia il suo dissenso rispetto ai capi religiosi, era sempre un amore più grande a muoverlo. L'amore per la verità, l'amore soprattutto per i peccatori, per i poveri, i malati, insomma per gli ultimi, che la rigidità della legge sembrava escludere dalla salvezza. E loro, gli ultimi, che lo seguivano, percepivano anche nelle parole più severe di Gesù una forma di tenerezza, il desiderio quasi di proteggerli dall'arroganza del potere. Tutti altri sentimenti rispetto a quelli che traspaiono in tanti blog del mondo digitale. Dove le sacre invettive lasciano il posto alla mondanissima rozzezza dell'insulto o alla palese, malata affermazione del proprio super-io. **Tutti quelli che abitano il mondo virtuale o ci mettono il naso ogni tanto si saranno imbattuti in queste forme barbariche di comunicazione, in ogni campo di interesse, dalla politica allo sport. Negatività che contagia alcune volte persino siti e blog che sbandierano il loro cattolicesimo.** Un livore continuo, un astio seriale scaricato contro chi appare 'eretico' rispetto alle loro presunte verità. Con alcuni paradossi tragi-comici. Come quando nel mirino degli ultrà cattolici finisce la stessa persona del papa. Bersagliato con un linguaggio che noi anziani fedeli formati sul catechismo di San Pio X, stentiamo a credere possibile. Perché su quelle pagine mandate giù a memoria si imparava un atteggiamento rispettoso – anzi a quei tempi si diceva "ossequioso" – verso il Vescovo di Roma. Cosa ovviamente diversa dalla libertà dei figli di Dio di tenere in massimo ascolto la propria coscienza fino al diritto-dovere di esprimere alle autorità ecclesiastiche dubbi e perplessità sul loro comportamento e su loro taluni insegnamenti. Ma c'è modo e



modo. L'impressione talvolta è di trovarsi di fronte a un cristianesimo culturale dove trova posto tutto, tranne i sentimenti di Gesù. Concludo con un'idea che nasce dall'esperienza professionale degli ultimi anni. La gente ha fame di storie, di vedere e leggere storie positive. L'attrattiva che esercita Francesco anche sui "lontani" dalla Chiesa non si spiega altrimenti. Bisogno di positività. Naturalmente chi ha il compito di informare non può nascondere le brutte notizie. Anzi, mai come in questo tempo confuso, c'è un dovere di spiegare ad esempio le vere cause di tanti sanguinosi conflitti. Liberi da condizionamenti ideologici. Ma se ci limitassimo a raccontare quel che nel mondo non va, sarebbe davvero triste accendere la tv o acquistare un giornale. Che fare? Raccontare le tante storie belle di lavoro, di gratuità, di perdono, di carità sociale che – nonostante la crisi e in mezzo alla crisi – fioriscono nel nostro territorio. Dare spazio, nell'inferno, a ciò che inferno non è. Guardate cosa scrivono il papa e un grande scrittore laico. Usano lingue diverse ma in fondo intendono la stessa cosa. "E, tuttavia, oggi i nostri occhi hanno bisogno di focalizzare in modo particolare i segni che Dio ci ha concesso, per toccare con mano la forza del suo amore misericordioso.

*Non possiamo dimenticare che tante giornate sono state segnate da violenza, da morte, da sofferenze indicibili di tanti innocenti, di profughi costretti a lasciare la loro patria, di uomini, donne e bambini senza dimora stabile, cibo e sostentamento. Eppure, quanti grandi gesti di bontà, di amore e di solidarietà hanno riempito le giornate di quest'anno, anche se non sono diventate notizie dei telegiornali. Le cose buone non fanno notizia. Questi segni di amore non possono e non devono essere oscurati dalla prepotenza del male"* (Omelia in occasione del Te Deum, 31 dicembre 2015). *"L'inferno dei viventi non è qualcosa che sarà; se ce n'è uno, è quello che è già qui, l'inferno che abitiamo tutti i giorni, che formiamo stando insieme. Due modi ci sono per non soffrirne. Il primo riesce facile a molti: accettare l'inferno e diventarne parte fino al punto di non vederlo più. Il secondo è rischioso ed esige attenzione e apprendimento continui: cercare e saper riconoscere chi e cosa, in mezzo all'inferno, non è inferno, e farlo durare, e dargli lo spazio"*. (Italo Calvino, Invisible cities)

**Lucio Brunelli**

**LA PUBBLICAZIONE DELL'ESORTAZIONE APOSTOLICA POSTSINODALE DEL SANTO PADRE FRANCESCO "AMORIS LAETITIA" CONTINUERÀ SUL PROSSIMO NUMERO**

## Cardinale Bagnasco: le nostre parrocchie "non registrano ancora" un calo della disoccupazione



"L'osservatorio delle nostre parrocchie e delle nostre comunità cristiane non registrano ancora questo miglioramento che tutti speriamo, ci auguriamo e auspichiamo". Ad affermarlo il cardinale Angelo Bagnasco, arcive-

sco di Genova e presidente della Cei, parlando dei dati Istat diffusi oggi riguardo al calo dell'occupazione in Italia. Il porporato è intervenuto sul tema a margine di un convegno nazionale sull'etica del lavoro che si sta svolgendo a Genova. Nelle parrocchie e nelle mense della Caritas, ha aggiunto Bagnasco, "le code di coloro che cercano il lavoro, che sono disoccupati, o che non sono mai stati occupati, continuano notevolmente, non soltanto per i giovani che sono la grande parte, ma anche per le persone di mezza età che hanno famiglia e impegni economici da onorare".

### PRESENTATA AD AVELLINO L'INIZIATIVA SOCIO-CULTURALE IDEATA DA FRANCESCO VARRICCHIO

## PRO VITA SOSTENIBILE

**La sociolitica pone al centro la società (societas) prima della città (polis), perché la politica il più delle volte perde il contatto con la realtà quotidiana.**

Si è svolta sabato 7 maggio, ad Avellino, presso il Café Maracuja di Piazzetta Perna, la conferenza stampa di Pro Vita Sostenibile (PVS), finalizzata a presentare il portale web [provitasostenibile.wordpress.com](http://provitasostenibile.wordpress.com), promosso dall'educatore Francesco Varricchio, ideatore del concetto di sociolitica. Già sabato 30 aprile, si sono incontrati, preventivamente, collaboratori del Settimanale [ilpontenews.it](http://ilpontenews.it) di Avellino sia della redazione "Tenda news" che ha radici nel 1993 quando aveva frequenze radiofoniche per volontà dei Frati Minori del Sannio e dell'Irpinia. È emersa la necessità di recuperare un forte senso comunitario attraverso strumenti idonei, quali ad esempio la Federazione Universitaria Cattolica Italiana (FUCI) e la Federazione Italiana Settimanali Cattolici (FISC) che quest'anno ha compiuto 50 anni. Il "Gruppo Sociolitico" di Avellino-Benevento-Salerno-Napoli-Caserta si è riunito in Piazzetta Perna (adiacente Via Carducci), dove si è tenuta la sessione di lavori in collaborazione con "Il Ponte", una delle 187 testate della FISC. Il dibattito si è focalizzato sul seguente tema: "Società oggi, criticità e prospettive". Il primo degli interventi è stato quello di Francesco Varricchio, portavoce di Pro Vita Sostenibile (PVS), sociolitico ed educaideazionatore, di seguito riportiamo una sintesi. *"Pro Vita Sostenibile (PVS), in inglese 'For Life Sustainable' (FLS) è una mia passione che ha l'intento di coinvolgere tante persone nel laboratorio educativo online su Wordpress. In Irpinia è nato un progetto nel quale vengono messi in campo i talenti delle varie persone, sia giovani sia adulti. Così c'è chi in PVS si occupa di sport, chi di cinema, chi di religione, chi di argomenti socio-politici. È un modo per non abbandonare la gente a sé stessa. Infatti, ci si pone come scuola permanente di formazione civica, guidata da un educatore professionale: Francesco Varricchio il quale, oltre che portavoce locale/globale (cfr. glocalismo) di PVS si definisce educaideazionatore e sociolitico italiano. L'educaideazione è un trinomio coniato per affermare che educazione, progettualità e realizzabilità non dovrebbero essere separate. Dunque, un'ideazione che tenga conto dei processi educativi. In realtà, chi non conosce il passato, non può conoscere il presente, né progettare il futuro... Perciò ogni educaideazionatore tenderà ad essere dalla parte della persona umana, cercando di costruire qualcosa di buono, perché se vogliamo provare a cambiare/migliorare una piccola parte del mondo bisogna che cominciamo da noi stessi! Sarebbe bello vedere realizzati anche "Osservatori territoriali Portavoce del Cittadino", sulla qualità della vita, con un coordinamento interassociativo glocal, in modo da dimostrare di essere a favore della sostenibilità sociale. Ognuno ha i suoi ideali, ma ci può essere un'idea comune di impegno civile, di spiritualità, di decoro urbano, di vivibilità del proprio territorio. Solo insieme si può ambire meglio al raggiungimento della felicità e al contrasto di pratiche insostenibili. La società di oggi vive una crisi di valori che necessita una risposta credibile di umani che si facciano sempre più umani per l'altro, al di là di ogni ragione consumistica."*



## SPRECOPOLI

### SPESI DAL MINISTERO DELL'AMBIENTE 320 MILIONI DI EURO PER LO SVILUPPO DEL VERDE CINESE



**Alfonso Santoli**

La sezione di controllo della magistratura contabile, in 130 pagine, ha riscontrato, inviando tutto al pm della procura di Roma **Aberto Galanti**, delle anomalie e gestioni personali sulla spesa negli ultimi 15 anni di 320 milioni di euro per migliorare l'ambiente cinese.

**Il 19 ottobre 2000** viene firmata a Pechino una dichiarazione congiunta tra i ministri pro-tempore dell'ambiente italiano e cinese che dà vita al Sicip (Sino-Italian cooperation program). Il progetto avrebbe permesso all'Italia, in parte, di rafforzare la propria immagine in tema ambientale.

Ma da una **verifica** disposta dall'Ambasciata di Pechino nel **2014**, già dopo la suddetta dichiarazione vengono **segnalate alcune anomalie**. Il Sicip effettuava dei finanziamenti **senza coinvolgere** il Ministero degli Esteri con **costi elevati** dei pro-



getti ambientali finanziati, con iniziative e convegni che vanno dal tracciamento delle acque contaminate all'edificazione di edifici verdi che sembrano "slegati da una logica strategica, mentre una parte rilevante delle spese viene giustificata in termini di costi di gestione, convegni, missioni, illustrazione di progetti, attività di produzione d'immagine, molte altre risultano incomprensibili e di difficile ricostruzione".

Secondo la Famesina, "stante l'opacità che contraddistingue gli interventi e l'assenza di elementi relativi allo stanziamento complessivo, **alcuni progetti sembrerebbero ipotizzati solo nella documentazione e mai concretamente eseguiti**". Dal 2014 il Ministero dell'Ambiente ha iniziato le sue ispezioni, perché fino ad allora non aveva "l'esatta cognizione dell'attività in corso di svolgimento in Cina". La Corte dei Conti avanza diversi dubbi sui progetti realizzati. Ad esempio, il caso del recupero energetico di un palazzo all'interno dell'Università di Shanghai che dovrà essere la sede del Centro cinese italiano per la sostenibilità energetica. **Costa 5 milioni 264mila euro. Sono stati pagati anche quattro consulenti italiani tra i 60 e i 120mila euro, che non figurano "né tra gli esperti convenzionati dal Commercio Estero, né dall'elenco dei consulenti del Ministero".** Moltiplicate le spese di organizzazione e rappresentanza: "Una quota significativa (circa il 30%) delle risorse stanziata per i vari progetti è destinata a finanziare proprio l'attività di supporto e le spese generali di gestione del Pmo, organo di coordinamento operativo di tutti i progetti del Sicip". Dalla documentazione risulta che l'impegno di **spesa complessivo è stato di 320 milioni di euro, decisamente più elevato di quello, 185 milioni di euro, delle dichiarazioni ufficiali**. Da un certo momento in poi (dopo l'ispezione interna del Ministero), l'intero programma sarebbe stato caratterizzato da una "gestione soggettiva e privatistica" da parte del Direttore Generale pro-tempore", ovvero, **dal Ministro dell'Ambiente Corrado Clini**. I dirigenti hanno operato secondo le indicazioni impartite verbalmente di volta in volta".

Ora la Procura di Roma valuterà ogni cosa e deciderà il da farsi.

[alfonsosantoli.ilponte@gmail.com](mailto:alfonsosantoli.ilponte@gmail.com)



RUBRICA "A TU PER TU CON IL FISCO" a cura di Franco Iannaccone

## PER NON PAGARE IL CANONE RAI: DICHIARAZIONE ENTRO IL 16 MAGGIO

**PROROGATO IL TERMINE INIZIALE A SEGUITO DELLE PRECISAZIONI DEL CONSIGLIO DI STATO**

C'è tempo fino a lunedì 16 maggio per evitare di trovarsi addebitato, nella bolletta dell'energia elettrica, a partire da quella del mese di luglio, il canone di abbonamento televisivo per il 2016. Infatti con un provvedimento del 21 aprile scorso, l'Agenzia delle Entrate ha concesso una breve proroga per presentare la dichiarazione sostitutiva finalizzata a superare la presunzione – introdotta dall'ultima legge di stabilità – di detenzione di un apparecchio televisivo nell'immobile in cui si ha la residenza anagrafica: tra l'altro il nuovo termine è unico, sia se si procede con l'invio postale, sia se ricorre alla trasmissione telematica (in origine le scadenze erano, rispettivamente, 30 aprile e 10 maggio).

Nel provvedimento, inoltre, è stato meglio chiarito cosa si intende per apparecchio televisivo ed, in tal senso, su indicazione del Ministero dello Sviluppo Economico, è stato specificato che non si considerano tali i computer, gli smartphone, i tablet e gli altri dispositivi privi di sintonizzatore per il segnale digitale terrestre o satellitare. Il loro possesso, quindi, non fa scattare l'obbligo di pagamento del canone.

Tale puntualizzazione fa seguito alle perplessità espresse dal Consiglio di Stato che, chiamato a pronunciarsi sul decreto che i Ministeri delle Finanze e dello Sviluppo Economico devono emanare per dare attuazione pratica all'inserimento del Canone Rai in bolletta, ne aveva sospeso l'emanazione, avendo riscontrato alcune criticità. Tra queste, appunto, la non ben chiara definizione di apparecchio televisivo e la mancata indicazione che il canone va corrisposto per un unico apparecchio, prescindendo dall'effettivo numero di quelli posseduti.

Secondo l'organo amministrativo (in questo caso soltanto in veste consultiva), il decreto avrebbe dovuto contenere la precisazione che il canone è "dovuto solo a fronte del possesso di uno o più apparecchi televisivi in grado di ricevere il segnale digitale terrestre o satellitare direttamente o tramite decoder".

Altri rilievi mossi dal Consiglio di Stato investivano: lo scambio di dati ed informazioni tra i vari soggetti coinvolti nell'operazione (Anagrafe tributaria; Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico; acquirente unico; Ministero dell'Interno; Comuni; società private), che implicano profili di rispetto e tutela della privacy; l'utilizzo di espressioni tecniche di non facile comprensione; la mancanza di adeguate forme di pubblicità per gli adempimenti a carico degli utenti, quali la dichiarazione di non detenzione o la



richiesta di rimborso del canone non dovuto. Avendo, poi, il testo definitivo tenuto conto di queste osservazioni, il via libera del Consiglio di Stato è arrivato il 27 aprile scorso. L'Agenzia delle Entrate, ha dunque sostituito il modello e le relative istruzioni, fissando al 16 maggio la data ultima per presentare la dichiarazione di non detenzione dell'apparecchio TV, utile a non farsi addebitare in bolletta il canone RAI per l'intero anno 2016. La dichiarazione ha validità annuale e, pertanto, va ripetuta per ogni anno in cui non si detiene alcun apparecchio televisivo.

La presentazione, si ricorda, può avvenire via web (a tal fine, occorre essere abilitati ai servizi telematici della stessa Agenzia) o, per posta, (tramite plico raccomandato, al seguente indirizzo: AGENZIA DELLE ENTRATE, UFFICIO DI TORINO 1, S.A.T – SPORTELLO ABBONAMENTI TV – CASELLA POSTALE 22 – 10121 TORINO).

Il nuovo modello è reperibile sui siti Internet [www.canone.rai.it](http://www.canone.rai.it), [www.finanze.it](http://www.finanze.it) e [www.agenziaentrate.it](http://www.agenziaentrate.it), ricordando che chi ha già inviato la dichiarazione con il vecchio modello, non deve fare nulla.

Il nuovo termine del 16 maggio vale anche per coloro che hanno attivato una nuova utenza per la fornitura di energia elettrica per uso domestico residenziale nei mesi di gennaio, febbraio e marzo 2016 e non sono già titolari di un'altra utenza residenziale. A regime, in tale circostanza, la dichiarazione, per aver effetto dalla data di attivazione e fino al 31 dicembre dell'anno in corso, andrà effettuata entro la fine del mese successivo alla data di attivazione della fornitura elettrica.

Invece, la dichiarazione presentata dal 17 maggio al 30 giugno 2016 avrà effetto per il canone relativo al semestre luglio-dicembre 2016, mentre quella presentata dal 1° luglio 2016 al 31 gennaio 2017 esonererà dall'intero canone per il 2017.

A regime, le dichiarazioni presentate tra il 1° febbraio ed il 30 giugno varranno per il secondo semestre dello stesso anno, quelle prodotte dopo il 30 giugno e fino al 31 gennaio dell'anno successivo avranno effetto per l'intero anno in cui cade il termine di presentazione (ad esempio, per l'esonero relativo al 2018, la dichiarazione dovrà essere inviata tra il 1° luglio 2017 e il 31 gennaio 2018).

Le nuove istruzioni, infine, oltre ad una più puntuale definizione di apparecchio televisivo, precisano che sono esonerati dal pagamento del canone i detentori di apparecchi radiofonici, purché collocati esclusivamente presso abitazioni private.

Nel nuovo modello di autocertificazione è stato chiarito anche il concetto di famiglia anagrafica, e cioè "un insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti o aventi dimora abituale nello stesso Comune (unico nucleo familiare); una famiglia anagrafica può essere costituita anche da una sola persona". In questo concetto, pertanto, rientrano anche le coppie di fatto, se così risulta al comune in cui risiedono in base a quanto hanno dichiarato.

Si ricorda, infine, che l'Agenzia delle Entrate, per cercare di risolvere i tanti dubbi sull'applicazione pratica delle novità in materia di canone RAI, ha pubblicato sul proprio sito internet una serie di FAQ (frequently asked questions, ossia le risposte alle domande più frequenti), in particolare sulle modalità e i casi in cui deve essere presentata la dichiarazione sostitutiva di non detenzione dell'apparecchio televisivo e sull'addebito del canone in alcune specifiche fattispecie (anche con esempi di compilazione del modello di autocertificazione).

Una delle domande che è stata fatta al sottoscritto è quella relativa ad un'ipotesi che si verifica spesso, e cioè di un'utenza elettrica intestata ad una persona deceduta rimasta attiva in una casa tenuta a disposizione. In tale circostanza l'erede già titolare di un'utenza elettrica per la sua abitazione invia il modello di autocertificazione dopo aver compilato il quadro del dichiarante con i suoi dati personali e quelli del deceduto e, poi, compila il quadro B indicando il proprio codice fiscale.

[francoiannaccone.ilponte@gmail.com](mailto:francoiannaccone.ilponte@gmail.com)

## L'ORTAGGIO PIU' IMPORTANTE DEL MONDO: IL CAVOLO



**Gianpaolo Palumbo**

Negli ultimi anni su queste colonne e per questa stessa rubrica abbiamo più volte sottolineato l'importanza dei cavoli e dei cavolfiori per le loro proprietà che li rende straordinariamente importanti nell'alimentazione dell'uomo. Riprendiamo a parlarne perché in Europa la loro produzione è in calo, mentre sono in crescita le domande per pomodori, peperoni, patate, fagioli e melanzane. Ciò è dovuto anche ai commerci molto veloci di oggi che rendono disponibili dovunque ed in abbondanza sia la frutta che la verdura. Attualmente, in realtà, si preferiscono ortaggi da mangiare crudi come le lattughe, le insalate, i finocchi ed i pomodori. Mentre i cavoli vanno cucinati e tra l'altro emanano, durante la cottura e dopo, un odore caratteristico ma sgradevole (dovuto ai ricchi composti di zolfo che si liberano quando li si cucina) e, quindi, non troppo accettato nelle odierne mense. Eppure da millenni si mangiano i cavoli nel Vecchio Continente, con una serie infinita di ricette, alcune delle quali risalgono ai Greci e poi ai Romani. Il filosofo greco Teofrasto inventò la botanica sistematica e nelle sue opere esiste più di un passaggio sull'importanza dell'alimentazione con i cavoli. Allo stesso modo Plinio Il Vecchio (scrittore, ammiraglio, naturalista, antropologo, geologo e tante altre cose messe insieme), che morì in seguito alle esalazioni dell'eruzione del Vesuvio del 79 d.C., ricordava come i barbari ed altre popolazioni del Nord Europa ci avevano insegnato a mangiare cavoli. Anzi, le popolazioni del nord dell'odierna Germania ci fecero conoscere anche i rudimenti di quelli che saranno poi i crauti, ottenuti per salatura e fermentazione del cavolo a cappuccio. Le varie forme hanno nomi diversi: cavolo verza (Nord Italia), cavolo nero toscano, cavolo romanesco, cavolo rapa (Sicilia), cavolo cappuccio, cavolo broccolo, cavolo di Bruxelles, cavolo portoghese, cavolo cinese, cavolo rosso ed infine i cavolfiori (bianchi, verdi e rossi). Si trovano dovunque ed in ogni periodo dell'anno, soprattutto d'inverno, e allorché mancano le verdure fresche, soddisfano ogni esigenza. Tutti contengono acqua, per lo più al 90%, con 4 grammi di proteine ed un grammo di zucchero ogni 100 grammi di prodotto, ma anche fosforo, sodio e potassio. A parte una grande varietà di vitamine, il pregio maggiore è la quantità elevata di vitamina C, che basta da sola con 100 grammi di prodotto, a soddisfare il bisogno giornaliero



di una persona adulta che lavora con le braccia. Questo è il principale motivo per cui nei Paesi con clima più freddo vengano utilizzati molto nella dieta, compresi i crauti, in mancanza di frutta e di agrumi. L'importanza dei cavoli come veri e propri medicinali inizia con Ippocrate 400 anni prima di Cristo e poi molto sostenuta a Roma due secoli dopo da Catone che era storico, censore, oratore di spicco della storia repubblicana, ma anche autore del "De agricultura", un omaggio alla superiorità dei vari tipi di coltivazioni nei confronti dei "prodotti" di altri mestieri e professioni. Dopo duemila e duecento anni il cavolo è ancora considerato l'ortaggio più nutriente al mondo. Prima di tutto perché è un antinfiammatorio naturale. Se si pensa solo che le infiammazioni croniche danno patologie autoimmuni, artriche e cardiache, allora si comprende come il cavolo sia il benvenuto in questa lotta contro l'eccessivo utilizzo di prodotti di origine animale, che sono i colpevoli della malattie che abbiamo ricordato. Quindi siamo di fronte ad una sostanza benefica che aiuta il sistema immunitario e difende il nostro corpo dall'assalto di germi e batteri. Il cavolo è anche più ricco di ferro della carne ed è anche più ricco di calcio del latte, ecco perché i vegani sono "legatissimi" a questo tipo di ortaggio. Altra ricchezza dei cavoli sono le fibre, il macronutriente la cui mancanza può creare problemi digestivi, cardiaci e neoplasie. La carne è ricca di proteine ma non contiene fibre. Il cavolo contiene fibre: ogni 100 grammi, 5% di fibre e due grammi di proteine, ma anche gli acidi grassi omega 3 ed omega 6. Per avere la stessa quantità di questi grassi vanno utilizzate le noci, i semi di lino e l'olio. Tre tazze di succo di cavolo riccio equivalgono ad una tazza di latte vaccino

in quanto al calcio e 100 grammi di cavolo verde crudo equivalgono a 72 mg di calcio. Grandi poi sono le proprietà antiossidanti dei cavoli, che si rivelano fondamentali nella prevenzione delle malattie e contro l'invecchiamento precoce del nostro organismo. A tal proposito si registra una grossa quantità di vitamina A e di vitamina C, ma anche di carotenoidi e di flavonoidi. I carotenoidi sono pigmenti vegetali di 600 tipi diversi e sono provitaminici, nutrienti e antiossidanti, mentre i 4mila tipi di flavonoidi sono dei potenti antiossidanti, "spazzini" dei radicali liberi e quindi anche fondamentali antinfiammatori. Essi sono diffusi nelle verdure (cavoli), nella frutta (arance), ma anche nel tè e nei vini. I cavoli contengono l'acido glutammico, importante aminoacido che serve ad abbassare la pressione sanguigna ed il sulfuranato che blocca gli enzimi della deacetilasi, che "sgombra" i vasi sanguigni dagli accumuli di grassi ed abbassa il colesterolo. Quindi, ottima prevenzione anche per ictus, infarti ed aterosclerosi. In apertura avevamo accennato a Marco Porcio Catone che, nel "De agricultura", sottolineava l'importanza di mangiare cavoli in abbondanza e li consigliava nelle dissenterie, nelle cardiopatie, per depurare l'organismo e per l'insonnia. Li consigliava in almeno cento occasioni e sottolineava anche le foglie secche per il loro effetto cicatrizzante e su ulcere e piaghe da decubito, oltre che per i dolori reumatici. Tornando all'oggi, va detto che per una vita senza problemi di salute gli scienziati hanno calcolato che si dovrebbero mangiare abbondanti porzioni di cavoli due o tre volte la settimana per poter vivere più a lungo, ma soprattutto - ed è quello che più conta - senza malattie.

[gianpaolopalumbo.ilponte@gmail.com](mailto:gianpaolopalumbo.ilponte@gmail.com)

# L'INQUINAMENTO AMBIENTALE E I GABBIANI SUL CENTRO STORICO



**Raffaele  
Iandoli**

L'aumento dei consumi nelle società industrializzate sta conducendo a un progressivo aumento dei rifiuti che ogni famiglia produce. Si è passati da qualche sacchetto di carta marrone, nei tempi della nostra infanzia, a diversi sacchi di plastica (materiale non biodegradabile) al giorno.

La mancanza di termoconvertitori, capaci di incenerire i rifiuti producendo corrente elettrica, obbliga a raccogliere i quintali di rifiuti in discariche autorizzate, i cui vapori ed esalazioni sono percepibili a grandi distanze. L'uso degli inceneritori è legato al problema dello smaltimento delle ceneri tossiche. Ma le discariche e queste strutture, tecnologicamente complesse da realizzare, non bastano. Durante il penultimo governo della Repubblica i tentativi di aprire inceneritori in Campania vennero ostacolati dalle proteste degli ambientalisti. Quindi, anche per ridurre i costi di stoccaggio, alcuni "imprenditori", vicini ad ambienti equivoci (Mafia? Camorra?), adoperano discariche non autorizzate per smaltire anche rifiuti industriali, tutti molto tossici, che inquinando il suolo e le falde acquifere costituiscono un rischio alla salute difficilmente identificabile ed eliminabile. Le falde acquifere scorrono fino a grandi distanze dalla discarica e il suolo che irrigano viene contaminato rendendo rapidamente tossiche le verdure e la frutta degli alberi coltivati in quelle aree. Così pure per l'erba, il nutrimento dei bovini da latte e da macellazione.

È quanto accaduto nella cosiddetta "Terra dei Fuochi", i cui rischi alla salute sono stati scritti e documentati dal Professor Antonio Marfella, celebre oncologo ambientale napoletano. Le acque contaminate possono raggiungere il mare avvelenando plancton e pesci contribuendo, con le variazioni globali del clima, alla modifica dell'habitat marino.

Ogni alterazione dell'ambiente non resta confinata in una determinata area ma, alla fine, i suoi effetti si risentono anche a grandi distanze.

Probabilmente è quanto sta accadendo ai



gabbiani e ad alcuni altri tipi d'uccelli. I gabbiani sono uccelli di taglia medio-grande che vivono lungo le coste e nelle città di mare ma, da alcuni giorni, volano anche sul Centro Storico della nostra città. Un evento eccezionale che, a quanto si ricorda, non si era mai visto. Possono avere dimensioni che vanno dai 29 cm di lunghezza e 120 gr. di peso della piccola gabbianella, ai 75 cm di lunghezza e 1,75-2 kg di peso del grande mugnaiaccio. Quelli che volteggiano intorno alla torre dell'orologio e sui tetti del Comune sono di questa grandezza. Il becco è lungo e robusto e le zampe palmate, le ali sono bianche e ampie.

A Capri e Ischia i gabbiani scendono fino ai tavoli dei bar per mangiare gli avanzi. La Cornovaglia, la punta estrema a sud-ovest del Regno Unito, ha visto un evento particolare che ha coinvolto i gabbiani considerati, in tale regione, una specie protetta. Questi uccelli sono divenuti particolarmente aggressivi, attaccando animali domestici, altri uccelli e anche qualche malcapitato turista.

La situazione, in alcune zone, è divenuta talmente preoccupante che il Primo Ministro David Cameron, intervistato dalla BBC, dichiarava indispensabile un intervento, anche se il problema appariva difficile da affrontare.

Non si sa cosa stia modificando il comportamento di questi uccelli e la loro scelta di habitat atipici. L'inquinamento elettromagnetico e le variazioni globali del clima

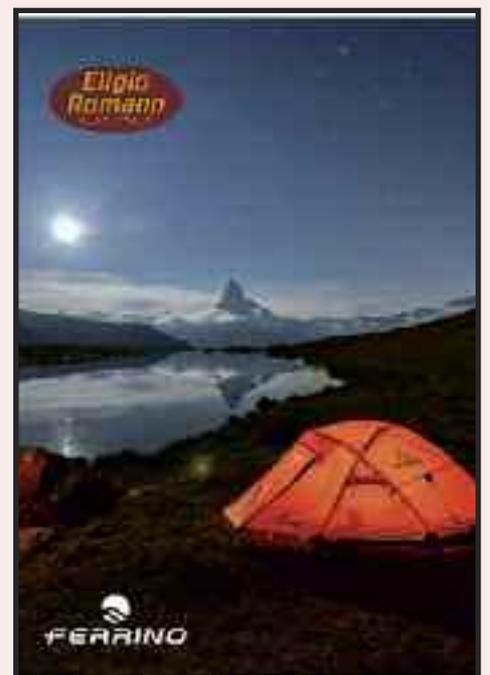
sono le cause generalmente considerate, ma recentemente è stato proposto che all'origine dell'urbanizzazione dei gabbiani ci sia anche l'accumulo e la mancata rimozione della spazzatura. L'accumulo dei rifiuti nelle periferie urbane costituirebbe una fonte di cibo facilmente accessibile per questi uccelli. Se tale teoria fosse accreditata, si tratterebbe di un nuovo problema per gli assessorati preposti.

**Per saperne di più:**

**Antonio Marfella: convegno Terra dei Fuochi. YouTube.**

**NapoliUrbanBlog. YouTube.**

**[raffaeleiandoli.ilponte@gmail.com](mailto:raffaeleiandoli.ilponte@gmail.com)**



## LITURGIA DELLA PAROLA: PENTECOSTE

Vangelo secondo Giovanni 14,15-16.23-26

**Lo Spirito Santo vi insegnerà ogni cosa.**

*In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre. Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato. Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto».*



**Che effetto fa lo Spirito Santo?** Quali sono i suoi segni, oggi, nella Chiesa? Soprattutto le conversioni, come nel giorno di Pentecoste quando, alle parole degli apostoli moltissimi si fecero battezzare. Fu una vera mietitura. "Pentecoste", del resto, designava nell'Antico Testamento la "festa della mietitura". Così alla missione degli apostoli e dei loro successori si può applicare la profezia di Isaia: "Il deserto diventerà un giardino e il giardino sarà considerato una selva" (Is 32, 15). Formidabile, nella sua semplicità, la conferma di Papa Benedetto: "La Pentecoste costituisce il battesimo della Chiesa, è un evento che le ha dato, per così dire, la forma iniziale e la spinta per la sua missione. E questa 'forma' e questa 'spinta' sono sempre valide, sempre attuali... La Pentecoste è la festa della comprensione e della comunione umana. Tutti possiamo constatare come nel nostro mondo, anche se siamo sempre più vicini l'uno all'altro con lo sviluppo dei mezzi di comunicazione, e le distanze geografiche sembrano sparire, la comprensione e la comunione tra le persone sia spesso superficiale e difficoltosa... sembra che gli uomini stiano diventando più aggressivi e più scontrosi; comprendersi sembra troppo impegnativo e si preferisce rimanere nel proprio io, nei propri interessi". **All'inizio della storia sacra** troviamo la costruzione della Torre di Babele: la descrizione di un regno in

cui gli uomini hanno concentrato tanto potere da pensare di non dover fare più riferimento a un Dio lontano e di essere così forti da poter costruire da soli una via che porti al cielo per aprirne le porte e mettersi al posto di Dio. Babele è il rovescio della Pentecoste: dallo sparpagliamento alla concordia. Questa è all'inizio della Chiesa e questo è il segno di una comunità viva perché l'unione dei cuori attira e converte. **Lo Spirito è Consolatore** perché insegna e ricorda. L'insegnamento afferma la potenza di illuminazione, di redenzione e di gloria di ogni realtà e di ogni evento che la Parola porta ha in se stessa. E il ricordo è prezioso e concreto, perché esprime la vitalità della Parola nella storia personale e collettiva. È il senso alto della cultura umana; meglio: della sapienza, il sapore di Dio nella storia. **Paràclito dice la pienezza nuziale** dell'intimità di Dio con noi, segno della relazione profonda e stabile, presenza stessa del Signore Gesù nei nostri cuori. Questa reciproca circolazione è l'Amore, dimensione fondamentale e unica della vita cristiana. La stessa relazione tra il Padre e il Figlio è donata all'umanità. **Noi ascoltiamo la Parola** e usciamo dalla Chiesa così come ci siamo entrati. Non così Maria, la piena della grazia dello Spirito. Dopo che lo Spirito si è accoccolato nel suo grembo ponendovi il Figlio dell'altissimo, lei esce per andare sulle regioni montuose di Giuda e sull'uscio di casa della cugina, ci fu pentecoste: "Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito santo". Pentecoste attirata da un saluto, dentro un abbraccio di due donne che si stringono i grembi rigonfi.

Angelo Sceppaccerca

**"Di speranza fontana vivace.."**

di Pierluigi Mirra



*"Eccomi!", la Tua parola di resa a Dio,  
mentre l'Angelo Ti adora in silenzio.  
Lo Spirito Santo invade il Tuo grembo  
e inizia una storia senza confini.  
E Tu, giovane fanciulla di Nazareth,  
abbracci le colline della Giudea,*

*i colli di Sion, le verdi radure di Ebron,  
e l'abbraccio arriva al monte fatale.  
E qui Ti stagli, decisa, ai piedi del legno  
che tiene saldo il Profeta perdente.  
E dalla Croce la Sua voce solenne  
Ti mette nel cuore la sorte degli uomini.  
E da allora Tu, Madre, ieri, oggi,  
per sempre,  
sei fontana vivace della terra dei poveri,  
che solo attingendo alla Tua limpida fonte  
trovano certezza al loro cammino.*

## NELLA CASA DEL PADRE

**Lutto Bonito – Avellino**

Ci ha lasciato prematuramente la giovane e stimata Avvocata **Antonella Bonito**. Si è staccata dagli affetti terreni raggiungendo anzitempo la madre Maria Stella, scomparsa due anni fa. La cara e buona Antonella è andata a bussare alla porta del Signore, diventando un angelo, accolta da Dio fra le Sue braccia che non la lascerà. La cara Antonella era sempre sorridente, dolce, seria e preparata. La sua mitezza d'animo ci accompagnerà per il resto della nostra esistenza. E' scomparsa dalla vita terrena, ma non dai cuori di chi l'ha amata e l'ha apprezzata. Ci stringiamo in questo triste momento così doloroso in un forte abbraccio allo sconsolato padre Francesco Paolo, agli affranti fratello Giuseppe e sorella Francesca, ai cognati Titti Rainone e Nicola Mirante, agli adorati nipoti ed ai parenti tutti, Resti nei nostri cuori. L'affettuoso pensiero e il caro perenne ricordo insieme ad una preghiera (Zio Alfonso)

L'Angolo del Sociologo a cura di Paolo Matarazzo

## LA VITA DEL CUORE...



La nostra vita assume un colore grigio quando le relazioni che intrattiamo con gli altri sono soltanto dettate dalla necessità di raggiungere traguardi sociali comuni. Quando non c'è più condivisione di obiettivi funzionali

alla nostra ed altrui esistenza, molto spesso la relazione interpersonale svanisce nel nulla perché è stata una relazione superficiale, di intenti condivisi, dettati o dal contesto di vita o da obblighi legati alla nostro ruolo e funzione sociale. Mutano gli obiettivi, mutano le persone: il gioco dei ruoli continua, privo il più delle volte di connotati affettivi che possano in qualche modo sfociare in un'amicizia, in una simpatia o in livelli di confidenzialità e fiducia capaci di dare alla vita di ciascuno motivazioni non solo funzionali alla sopravvivenza degli attori sociali, ma capaci di rispondere ai bisogni ineludibili di affettività che sono iscritti nel codice genetico ed esistenziale del nostro vivere quotidiano. La verità che si cela dietro il mondo del formalismo sociale è **che per molti la relazione affettiva risulta essere impresa psicologicamente ardua: in sostanza si ha paura di amare gratuitamente e disinteressatamente.** Siamo costantemente abituati ed educati.....!, dalla società consumistica e di massa, a richiedere sempre la restituzione di ciò che socialmente diamo, siano esse competenze, saperi o professionalità. La gratuità



assoluta e disinteressata di una relazione interpersonale, connotata di affettività e bene, è una dimensione del vivere che nel tempo è sempre più lontana dal nostro modo di relazionarci; fa di noi delle persone molto sole, che hanno fatto concretamente tanto, ma che emotivamente non hanno costruito nulla o quasi. Di qui il senso di solitudine e disperazione esistenziale che attanaglia molti, compresi coloro che hanno raggiunto tutti gli obiettivi che si erano prefissati. **Cosa manca allora alla vita? Manca l'affettività, manca l'amore, è assente il bisogno fondamentale dell'uomo di dare e ricevere bene, senza scopo alcuno.** Come invertire questa tendenza e questo stile arido del rapporto interpersonale, che ci porta a vivere in un deserto emotivo? **Iniziando a donare con gratuità e coraggio tutto quello di cui emotivamente siamo capaci di of-**

**frire: in due parole vivere ciò che il cuore ci detta. Amare è anche autoeducazione e allenamento:** c'è sempre un tempo per cambiare, c'è sempre un tempo per sentire il sapore ed il gusto della vita, che è soprattutto relazione emotiva ed empatica. Scopriremo di non essere più soli, perché per noi esisteranno gli altri come persone e noi esisteremo per loro. Saremo molto più cercati, più amati, e la nostra vita avrà il colore dell'amore, capace di irradiare chiunque incontreremo sulle strade della vita. Indubbiamente dei rischi si incontreranno sempre, ma certamente non potremmo dire a noi stessi, un giorno, di non aver vissuto e aver amato sino in fondo la vita e i nostri simili.

paolomatarazzo.ilponte@gmail.com

**"Le Ali del Bruco" dello scrittore Antonio Cucciniello è un libro per volare anche senza ali**



Lo scrittore Antonio Cucciniello rivela una sicurezza ed un'eleganza espressiva di notevole spessore umano e culturale, debuttando nel panorama letterario nazionale con un'opera significativa e di sicuro successo seguici sulla pagina facebook: <https://www.facebook.com/Le-Ali-del-Bruco-530773413769657/>

## il ponte

Settimanale cattolico dell'Irpinia associato alla Fisc



Proprietà Diocesi di Avellino

Fondazione "Opus solidaritatis pax onlus"

Editrice "Coop. Il Ponte a r.l."

Direttore responsabile Mario Barbarisi

### Redazione:

Via Pianodardine - 83100 Avellino fax 0825 610569

Stampa: International Printing - Avellino

Registrazione presso il Tribunale di Avellino  
del 22 dicembre 1975

Iscrizione al RNS n. 6.444

Iscrizione ROC n. 16599

sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96

Filiale P.T. Avellino

# OSSERVATORIO GIURIDICO (a cura di Ernesto Pastena)



La depressione o la disoccupazione non salvano il padre che viola gli obblighi di assistenza verso la figlia minore dalla condanna per il delitto di cui all'art. 570 del Codice Penale. Per escludere la responsabilità, infatti, "l'impossibilità di far fronte

**agli adempimenti sanzionati dalla disposizione penale deve essere assoluta e costituire una situazione di persistente, oggettiva, incolpevole indisponibilità di introiti".** Ad affermarlo è la Sesta Sezione Penale della Corte di Cassazione, con la sua sentenza n. 12283/2016 depositata nei giorni scorsi, che ha respinto il ricorso di un padre condannato nel merito per aver fatto mancare i mezzi di sussistenza alla propria bambina, non corrispondendo più la somma di 400 euro mensili stabiliti dal giudice di prime cure e il 50% delle spese scolastiche, mediche e ricreative, contravvenendo così a quanto impostogli dalla sentenza di separazione. A nulla sono valse in Cassazione le tesi difensive dell'imputato esplicitate tramite i suoi legali, secondo i quali sia il Tribunale che la Corte di Appello competente per territorio avrebbero trascurato



le risultanze probatorie da cui emergevano le sue condizioni economiche e di salute, nonché i seppur parziali contributi erogati alla madre per il mantenimento della minore. Per gli Ermellini, infatti, per sottrarsi alla sua responsabilità l'imputato aveva "l'onere di allegare gli elementi dai quali - potesse - desumersi la sua impossibilità di adempiere alla obbligazione" e non già la mera dimostrazione di una "flessione degli introiti economici o la generica allegazione di difficoltà". Nel caso di specie, invece, come correttamente evidenziato dalla Corte di Appello distrettuale il ri-

corrente è risultato "uomo giovane e sano (meramente asserita risulta la depressione che lo avrebbe colto)" e le "contenute dazioni (peraltro non provate) di denaro o altri beni alla figlia non integrerebbero comunque l'adempimento richiesto". Né tanto meno sono stati ritenuti sussistenti elementi di valutazione positiva, considerato che l'imputato "ha pressoché ignorato la figlia non corrispondendo mai nulla per lei". Per tali motivi il ricorso veniva rigettato e la condanna inflitta veniva confermata a 3 mesi di reclusione e 400 euro di multa.

## SOLIDARIETÀ SENZA CONFINI

### "QUANDO LA FEDE SI FA TESTIMONIANZA"



**Pasquale De Feo**

Ad Hanoi in Vietnam la tensione tra i religiosi e il governo torna a salire perché, dopo essersi impadroniti del terreno della parrocchia e dell'adiacente monastero dei Redentoristi, ora l'obiettivo sono i 18 mila metri quadrati che costeggiano il lago. E' un pretesto contro coloro che avevano

preso parte a pacifiche riunioni di preghiera per chiedere giustizia. Questo luogo è al centro di un progetto di costruzione contro il quale Padre Matthew Vu aveva già da tempo mandato un reclamo a vari organismi governativi, chiedendo la sospensione dei lavori, in quanto il terreno appartiene alla Chiesa. Nella lettera il superiore cita la Costituzione del Paese che, all'art. 70 dice: "I luoghi di culto di tutte le fedi e religioni sono protetti dalla legge", protesta per l'invasione dell'area e l'avvio del progetto di costruzione e chiede al comitato del popolo di ordinare la sospensione dei lavori e l'allontanamento dei macchinari che vi sono stati portati. Subito dopo l'invio della lettera la polizia ha convocato il Padre, chiedendo al religioso di presentarsi personalmente al dipartimento di investigazione criminale di Hanoi per "chiarimento di vari documenti". L'ordine di comparizione è stato fatto con una strategia minacciosa che mira a fissare obblighi legali contro di lui. Nel frattempo l'anziano religioso Padre Matthew è deceduto. I cattolici e gli attivisti vietnamiti sono rimasti costernati



dalla perdita del Padre perché è stato un uomo che ha sostenuto la speranza tra i poveri e gli oppressi e ha lavorato per la giustizia e la pace. I fedeli ricordano quanto ha saputo incoraggiare e consolare attraverso il suo grande esempio ai tempi della caduta di Saigon nel 1975. Tutti lo ricordano come uno di quei sacerdoti coraggiosi che hanno contribuito a non lasciare che la fiamma della fede si estinguesse quando la Chiesa stava attraversando nel Paese tempi oscuri. Si è dedicato ai poveri, agli emarginati, ha lavorato tutta la vita per la giustizia e la pace, anche quando, durante l'ultima fase della sua esistenza terrena, era alla guida del monastero redentorista di Hanoi. I fedeli hanno apprezzato in lui l'uomo e il religioso dedicato ad una testimonianza viva del Vangelo, portando la speranza ai poveri e alle vittime dell'ingiustizia sociale. Anche quando le condizioni in cui viveva la Chiesa erano critiche e molte attività erano vietate, Padre Matthew ha organizzato incontri

biblici in segreto, amministrato i sacramenti e ha continuato ad insegnare il catechismo, per rafforzare la fede dei giovani, dopo che i comunisti del nord avevano preso il controllo del Vietnam del Sud nel 1975 e le attività di Chiesa erano vietate. Nella sua vita, ha lanciato molti programmi e iniziative sociali per aiutare i bisognosi, compresi i migranti e i malati di Aids. Negli ultimi anni si è dedicato alla difesa dei diritti umani fondamentali, visitando in carcere diversi attivisti e persone arrestate per motivi politici o religiosi. Papa Francesco scrive nella sua esortazione Apostolica: "La Nuova Evangelizzazione sprona ogni battezzato ad essere strumento di pacificazione e testimonianza credibile di una vita riconciliata. E' tempo di sapere come progettare in una cultura che privilegi il dialogo come forma di incontro, la ricerca di consensi e di accordi. L'autore principale è la gente e la sua cultura, non una classe, una frazione, un gruppo. Si tratta di un accordo per vivere insieme, di un patto sociale e culturale (Evangelii Gaudium n.39)". Al funerale di Padre Matthew i cattolici vietnamiti hanno solennemente promesso di seguire il suo esempio, continuando la sua opera di annuncio del Vangelo e dell'impegno sociale. Lo stile di vita di Padre Matthew ha fatto capire alla sua gente che la misericordia di Dio annulla tutti i nostri pregiudizi e che solo testimoniando la fede in Cristo c'è la salvezza di ogni uomo.

[pasqualedefeo.ilponte@gmail.com](mailto:pasqualedefeo.ilponte@gmail.com)



NOME SCIENTIFICO: **EUCALIPTO** (*Eucalyptus globulus*).

FAMIGLIA: *Myrtaceae*. ORIGINE: Proviene dall'**Oceania** (soprattutto Tasmania, Australia e Nuova Guinea), ma cresce in genere nelle **zone temperate**. In **Italia** è diffuso al Centro e al Sud e, in particolare, all'Isola d'Elba e in Sicilia.

DESCRIZIONE: Albero sempreverde a crescita rapida (raggiunge i 20 m in 6-7 anni), in Australia può superare anche i 90 m di altezza. Il **tronco** ha corteccia liscia, di color grigio-cenere, che si stacca in placche sottili ed allungate. Il legno è rossiccio. Nell'*eucalyptus globulus* le **foglie giovanili** sono opposte, di colore azzurro, mentre le **foglie adulte** sono alterne, verdi scure, a forma di falce e dure. I **fiore** sono di solito raggruppati in boccioli fiorali, più o meno numerosi. Il **frutto** è una capsula legnosa, dura, rugosa e coperta di cera. I **semi** sono numerosi e molto piccoli. Tutta la pianta ha un odore aromatico e sapore amaro-gnolo. COSTITUENTI CHIMICI: le foglie hanno al loro interno un olio essenziale particolarmente ricco in **eucaliptolo, terpeni** (pinene, canfene, fellandrene); **aldeidi**; **polifenoli** (acido gallico, acido ferulico, acido gentisico); **flavonoidi** (rutoside, iperoside) e **tannini**.

USO: nell'**USO INTERNO**, poiché la sua azione balsamica potrebbe essere irritante per la mucosa gastrica, se assunto da solo, è sempre meglio utilizzarlo in miscele con piante protettive delle mucose come la malva. Inoltre per l'azione ipoglicemizzante non assumere contemporaneamente a ipoglicemizzanti orali.

Per **INFUSO**: 1/2 **cucchiaino** di foglie di eucalipto, in un **cucchiaino** di malva per 1 **tazza d'acqua** Versare le foglie di eucalipto e quelle di malva nell'acqua bollente e spegnere il fuoco. Coprire e lasciare in infusione per 10 min. Filtrare l'infuso e berlo in caso di infiammazioni dell'apparato respiratorio, in quanto **scioglie il catarro** e **migliora la respirazione** o in presenza di **infezioni delle vie urinarie**.

- **Tintura madre di eucalipto**: 30 - 40 gocce, 2 - 3 volte al giorno in caso di affezione alle vie respiratorie e diabete.

STORIA: Il nome botanico *Eucalyptus*, deriva dal greco, "bene", e καλύπτω, "nascondere", in riferimento al fatto che i petali nascondono il resto del fiore, sino alla fioritura. Fu introdotto in Europa a metà del XIX sec. dall'Australia e dalla Tasmania. L'Eucalipto cresce rapidamente e assorbe una grande quantità di acqua dal suolo, per questo motivo viene impiegato per drenare terreni paludosi, contribuendo a evitare che si sviluppino le zanzare anofele, portatrici del plasmodio causa della malaria. Durante e dopo la **bonifica dell'Agro Pontino** (Italia - Basso Lazio), avvenuta durante il Ventennio Fascista, vennero piantati numerosi esemplari di eucalipti, perché le linee frangivento create dai filari di questi alberi costituivano una valida protezione contro il forte vento e le trombe d'aria (piuttosto comuni in questa zona, specialmente nel periodo autunnale); perciò l'impianto intensivo di numerosi esemplari ha, nel tempo, contribuito alla bonifica naturale dei terreni

## PIANTE OFFICINALI: L'EUCALIPTO

palustri e, successivamente, al mantenimento e alla difesa dei terreni coltivabili dalle acque stagnanti.

PROPRIETÀ: L'eucalipto svolge un'**azione antibatterica** e **antisettica** molto efficace per le affezioni delle vie urogenitali in caso di cistite, leucorrea e candidosi, per le quali è consigliato anche in virtù dell'**azione deodorante**. Per **uso cosmetico**, i preparati di eucalipto esercitano una buona azione antisettica e cicatrizzante su infezioni purulente della pelle e lenitiva sulle ustioni. Molto indicato per detergere cute e capelli grassi, a cui restituisce brillantezza. Le **foglie di eucalipto** decongestionano, sfiammano e calmano l'irritazione delle mucose nasali, fluidificano il catarro su cui esercitano azione espettorante, cioè facilitano l'espulsione del muco. Le foglie contengono olio volatile, acidi polifenolici, flavonoidi, come la quercetina o l'eucaliptina, cere ed altre sostanze. La **pianta** di eucalipto è utilizzata come tisana o infuso versando un litro di acqua bollente su una manciata di foglie di eucalipto secche e lasciando in infusione per 10 minuti circa; oppure come sciroppo in caso di raffreddore, mal di testa causato da sinusite, rinite e tosse. L'**olio essenziale di eucalipto**, che si ricava dalle foglie di questo albero, utilizzato per fare fumenti e nei diffusori per risanare l'aria degli ambienti, ha molteplici impieghi curativi per lo più associati alle malattie respiratorie e ai malesseri invernali. Tra le sue proprietà più note troviamo l'**azione balsamica**, espettorante, antinfiammatoria e antibatterica. Uno degli utilizzi maggiori dell'estratto o delle foglie di eucalipto fa riferimento ai sintomi da raffreddamento. Uno di questi è la **tosse**, il cui trattamento rimanda a uno dei rimedi naturali della nonna per

eccellenza: i **suffimigi**. A tal fine, occorre tenere in infusione alcune foglie di eucalipto, meglio se accompagnate da alcune di menta, in un contenitore d'acqua bollente. Munirsi a quel punto di un asciugamano, con cui coprirsi il capo, rilassandosi e respirando in maniera lenta e naturale. L'azione balsamica ed espettorante garantiranno una migliore respirazione grazie alla fluidificazione del muco e del catarro presenti all'interno dei polmoni. **Azione balsamica** svolta anche sotto forma di tisana naturale. Ne basterà lasciare in infusione circa 3 grammi di foglie secche per 10 minuti, tenendo coperta la tazza o la teiera per evitare che le componenti volatili benefiche vadano disperse nell'aria. Una volta pronto l'**infuso**, "catturate" i primi fumi con respiri profondi, così da sfruttarne a pieno il potenziale curativo.

Da non dimenticare inoltre l'effetto benefico garantito anche dal **miele di eucalipto**, in particolar modo se "potenziato" dall'aggiunta di alcuni chiodi di garofano. Rappresenta un potente rimedio nel trattamento dei più comuni sintomi influenzali, dal raffreddore alla tosse. Con l'olio essenziale di eucalipto è possibile inoltre pulire in maniera efficace il proprio materasso per rimuovere gli **acari**, così come per il **trattamento dei pidocchi**. In questo secondo caso basteranno 3 cucchiaini di olio d'oliva caldo (non bollente), accompagnati da altrettanti di olio essenziale. **CONTROINDICAZIONI**: L'olio essenziale di eucalipto, se utilizzato in grandi quantità, può portare nausea, vomito e diarrea. Se ne sconsiglia quindi l'uso in gravidanza e durante l'allattamento. In caso di soggetti sensibili può provocare anche dermatiti e irritazioni della pelle.

Francesca Tecce



### Tutto in un CLICK

di Manuel Davide Storti

## MERCATONE: TERRA DI TUTTI E DI NESSUNO

Il Mercatone è una delle grandi strutture abbandonate e non utilizzate della città di Avellino, testimone dello spreco di molto denaro e risorse pubbliche. Costruito con una grande spesa di lire negli anni 80, esso era nato per essere la struttura commerciale ed economica più fiorente di Avellino (vista la sua locazione) e per ospitare la maggior parte delle attività economiche rimaste senza sede in seguito al terremoto dell'80. Esso fu man mano abbandonato da tutti i commercianti, delusi dal fatto che le loro attività non riuscivano a "spiccare il volo" e perché la costruzione presentava problemi strutturali, come infiltrazioni d'acqua piovana nei locali, già appena costruito. Molti sono stati gli inutili tentativi e le inutili promesse per resuscitare questo "ecomostro" che giace quasi al cuore della città, circondato da rifiuti di ogni genere e vittima di innumerevoli atti vandalici. In passato si pensò addirittura di renderlo nuovamente una struttura commerciale o sede del centro direzionale Avellinese, furono anche spesi 8,5 milioni di euro per riquilificarlo come sede degli uffici pubblici.



Con il passare degli anni cresce anche il malcontento dei cittadini Avellinesi, delusi dalle innumerevoli promesse mai mantenute delle varie amministrazioni comunali che si sono succedute negli anni, e che hanno puntualmente ignorato le imbarazzanti condizioni di questa mega opera pubblica, diventata ormai sede delle attività della malavita locale e abitazione dei senza dimora.



cevole novità annunciata alla conferenza: quella di istituire degli **"Incontri Letterari"** con poeti, artisti vari e i protagonisti delle rappresentazioni, che svilupperanno le tematiche degli spettacoli in Cartellone. L'assortita offerta, che riprende quanto già sperimentato in passato, coniuga rappresentazioni tradizionali con altre di tipo più innovativo, con l'intento di accontentare la maggior parte del pubblico e di creare curiosità attorno alle nuove tendenze teatrali. **Frasca** ha poi presentato il programma di spettacoli per le scuole per il prossimo anno scolastico **"LA SCUOLA VA A TEATRO"** Il cui dichiarato obiettivo è quello di offrire ai ragazzi opportunità culturali diversificate, attraverso proposte teatrali eterogenee e di fare in modo che l'esperienza del teatro diventi per i ragazzi un momento di svago, di distrazione, di distensione, un momento di forte emozione. E in linea con il progetto formativo è il consolidamento per il prossimo anno dell'**Accademia di Teatro "ATTORE OPERA VIVA"** Il corso permette un primo e serio approccio alla conoscenza del teatro. Un lavoro affascinante quanto faticoso per il raggiungimento di una crescita interiore, culturale ed artistica finalizzata a trasmettere, attraverso il corpo, la voce e l'anima dell'attore, il significato più profondo di quell'arte millenaria chiamata, appunto, teatro e che costituisce un punto di riferimento per qualsiasi società in cammino. Infine **Frasca** ha presentato il Programma degli spettacoli del **FESTIVAL DI TEATRO** riservato alle scuole di ogni ordine e grado **"PREMIO DON FERDINANDO RENZULLI"**

Il **Festival** ha sottolineato il direttore vuol rappresentare una straordinaria esperienza umana, un accrescimento della capacità espressiva, un riuscito esperimento per coniugare didattica scolastica ed educazione alla creatività, rendendo i giovani protagonisti della propria formazione culturale, assieme alla esperienza di diffusione dell'arte della recitazione. Ogni scuola prepara per fine anno, con o senza l'ausilio di esperti del settore, *"la recita di fine anno"*, un'esperienza di alto livello formativo, che però rimaneva rinchiuso nell'ambito scolastico" con il Festival si è voluto far accrescere questa esperienza attraverso il confronto con altre scuole.

Presso la **Curia Vescovile di Avellino** si è tenuta nei giorni scorsi la conferenza stampa per la presentazione del **Programma del Festival di Teatro** riservato alle scuole di ogni ordine e grado e la nuova **Stagione Teatrale 2016/17** promossa dal **Teatro d'Europa di Cesinali**. **Luigi Frasca** direttore artistico del Teatro, dopo i ringraziamenti di rito, era precisato che non è un caso che coincida l'anniversario di **Don Ferdinando** e la presentazione del Programma del **Festival di Teatro** riservato alle scuole di ogni ordine e grado **"Premio Don Ferdinando Renzulli"** e la nuova **Stagione Teatrale 2016/17 "UN TEATRO PER TUTTI"**. Il Teatro d'Europa si pone come teatro sociale, teatro educativo ed è per questo che le attività e iniziative sono volte nell'impegno dell'educazione e la formazione, soprattutto dei giovani, come era nell'insegnamento di **Don Ferdinando**. Il Teatro d'Europa, si conferma luogo dove proporre linguaggi diversi, dove respirare originalità e creatività, dove la cultura è un bene condiviso e condivisibile per un pubblico trasversale, curioso, attento ai

mutamenti ed alle proposte innovative. Il direttore **Frasca** ha esaurientemente esposto le caratteristiche principali del nuovo programma del Teatro d'Europa che si possono riassumere in tre punti fondamentali: realizzare un **Centro di Produzione** che coinvolgesse professionisti del settore, amatori e accademici, la variegata proposta di spettacoli con tematiche e stili differenti e una pia-

**PROMOZIONE 5X MILLE FONDAZIONE OPUS SOLIDARIETATIS PAX ONLUS**

In prossimità delle dichiarazioni dei redditi, vi ricordiamo i riferimenti fiscali della nostra Fondazione Diocesana che gestisce le Opere della Caritas, il cui codice fiscale va inserito nei diversi modelli di Dichiarazione dei Redditi 201e, per indicare l'intenzione di donare il 5 x mille per scopi sociali

**FONDAZIONE OPUS SOLIDARIETATIS PAX ONLUS**  
**CODICE FISCALE 92057260645**



PER INFORMAZIONI: 0825/420022 | TELEFONO 0825/44400  
 VIA S. GIUSEPPE, 100 - 81021 CASERTA (BN) - ITALIA

**INIZIATIVA DELL'ORDINE EQUESTRE DEL SANTO SEPOLCRO DI GERUSALEMME**

**CONCERTO PER LA TERRA SANTA**



delle esecuzioni dei brani per tenore, per baritono, per coro e quartetto, per quartetto, per coro ed organo, per oboe e quartetto, per coro a cappella. I Cavalieri di Avellino devolgeranno il ricavato del concerto alle attività di scolarizzazione in Terra Santa incoraggiate dall'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme. Difatti l'Ordine nei novecento anni e più della sua esistenza si è sempre fattivamente preoccupato della protezione e dell'assistenza ai Luoghi Santi ed alle popolazioni ivi residenti. I contributi che quasi trentamila Cavalieri e Dame, presenti in tutto il mondo, fanno confluire al Patriarcato Latino di Gerusalemme sostengono Istituzioni religiose, sanitarie, sociali e soprattutto scolastiche, compreso alcune Università. Nelle scuole del Patriarcato studiano fianco a fianco i giovani di religione cattolica, musulmana ed ebraica, crescendo assieme in pacifica convivenza. Ciò consente alle famiglie cristiane, oggi una percentuale minima della popolazione, la permanenza nei diversi territori della Terra Santa ed il loro presidio.

Sabato 7 maggio nella splendida Chiesa di Santa Maria di Costantinopoli di Avellino, che conserva pregevoli opere attribuite alla scuola di Cosimo Fanzago, si è tenuto un concerto di beneficenza per la TERRA SANTA, promosso dall'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, alla presenza del Vescovo di Avellino, S.E. Rev.ma Monsignor Francesco Marino, del Presidente della Sezione Benevento-Irpinia dell'Or-

dine e del Delegato di Avellino. Grande interesse per i tutti i brani interpretati mirabilmente; ha destato particolare curiosità "L'Inno dei Cavalieri dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme" per la prima volta eseguito ad Avellino. Tanti applausi ed unanimi consensi per la performance di tutti gli artisti presenti che hanno concorso a rendere la manifestazione eccezionale per il rilevante valore

**Segui il giornale,**

**gli eventi della Città**

**e della Diocesi**

**sul sito**

**internet:**

**www.ilpontenews.it**



**Con la International Printing, nel segno dell'evoluzione.**

**Progettazione Grafica e Stampa di: Giornalini Promo - Pubblicitari per la grande distribuzione.**

**oggi è anche etichette autoadesive in bobina**

Ed inoltre potrete richiedere la stampa di:  
**RIVISTE - MAGAZINE - PERIODICI - QUOTIDIANI**  
INTERPELLATECI PER I VOSTRI PREVENTIVI AL SEGUENTI RECAVITI  
TEL. 0825/610243 FAX 0825/610244  
mailto: internationalprintingit@gmail.com

STABILIMENTO E AMMINISTRAZIONE 83060 AVELLINO  
Via Nazionale e P.zza Garibaldi, Tel. 0825/610243 Fax 0825/610244  
SEDE COMMERCIALE 08128 POGGIOREALE (BN)  
internationalprintingit.com

**www.internationalprinting.it**

Elezioni amministrative 2016

# 3 IMPEGNI PER LA FAMIGLIA



Sottoscrivi le proposte del Forum  
delle associazioni familiari della Campania.

**Per una città a misura di famiglia**  
**Per costruire il futuro dei nostri figli**  
**Per qualificare la spesa pubblica**



[www.elezionincampania2016.it](http://www.elezionincampania2016.it)

3 IMPEGNI  
PER  
LA FAMIGLIA  
PER  
IL TERRITORIO  
PER  
IL FUTURO  
DI TUTTA  
LA SOCIETÀ ITALIANA